



DOMENICA 20 OTTOBRE - XXIX ORDINARIO

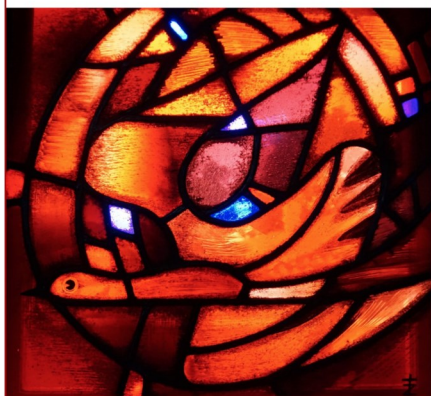
CAMMINO DI COMUNITA'



2024 ~ 2025



**IL SUO SPIRITO
SOFFIA IN NOI
SPERANZA DI
ALTRA UMANITÀ**



Caterina Angioletti

Gabriele Arnoldi

Linda Bonfanti

Elisa Comotti

Matteo De Paola

Anita Di Giorgio

Mattia Galli

Cristian Locatelli

Sofia Maggiora

Greta Nervi

Christian Osio

Giorgia Paiola

Carlotta Paris

Daniele Riva

Giulia Scapetti

Carolina Zonca

Carissimi ragazze e ragazzi,

vi accompagniamo con gioia e con trepidazione in questo giorno di festa. Tanti pensieri si affacciano alla porta: il cammino di questi anni da bambini prima e da "preadolescenti" (parolone) ora, i momenti condivisi e le occasioni mancate, alcuni nodi che sentiamo ancora tanto da sciogliere nel linguaggio di fede di noi adulti.

Rinnoviamo i nostri auguri per la vostra vita prendendo spunto dall'immagine della Festa di Cresima di questa domenica. Un ragazzo e una ragazza escono dall'anonimato e prendono volto nel respiro dello Spirito di Gesù, - quel legame leggero pieno di promessa di cui la colomba si fa testimone - Gesù Risorto che cammina con loro.

Cari ragazzi, in questo momento tragico e apocalittico della storia che stiamo attraversando, dove risuonano i rumori assurdi della guerra, del nostro essere ancora incatenati alla schiavitù del male e al sistema della guerra che la paura genera in noi, voi chiedete e ricevete un'altra risonanza: quello dello Spirito di Gesù Risorto.

Vi auguriamo di accordare a Lui la vostra libertà, il vostro sentire, il vostro carattere... tutto.

Lo Spirito è davvero il "gancio in mezzo al cielo" che ci tiene in comunione alla vita "altra/santa" che Dio sogna maturi dentro di noi.

Solo nello Spirito di Dio diventerete voi stessi maturando la capacità di imparare ad amare, la vita divina in noi che ha già vinto il male e la morte.

Un abbraccio dalla vostra comunità



DOMENICA 20 OTTOBRE - XXIX ORDINARIO

Dal Vangelo di Marco (Mc 10,,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»

È tutto un grande equivoco. Non ci si capisce, non ci si incontra, non ci si comprende. Eppure non sembra essere questo il problema vero. Problema vero è che i discepoli credono di aver compreso tutto. Ed è il vero dramma. Si rimane come sospesi, convinti di essere ciò che non si è, un incanto religioso, e il risveglio può essere drammatico. Sei convinto che la tua vita è vita da discepolo, hai detto di *si* alla sua proposta, l'hai seguito e hai persino creduto di poter essere il migliore tra i discepoli poi un giorno apri gli occhi e vedi l'ombra lunga della croce e scappi. E' stato tutto un grande equivoco? Dove la gioia che mi hai promesso quando mi hai strappato dalla riva pescosa del mio lago? Quale gioia ad averti detto di *si*?

La cronaca della richiesta di Giacomo e Giovanni nei confronti di Gesù narrata dal Vangelo di oggi è ironia feroce contro la nostra incapacità di riconoscere la nostra cecità. Sono parole graffianti, che fanno male, scagliate per svegliarci in tempo dall'incantesimo che ci tiene prigionieri di noi stessi. Non è un caso che questo brano preceda il cieco di Gerico che, a sua volta, anticipa il cammino finale di Gesù incontro alla morte. Come i discepoli siamo ciechi che credono di vedere, muti convinti di parlare, uomini chiusi nella nostra piccolezza eppure convinti di aver diritto a posti d'onore.

“Maestro vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiediamo”. E non sarebbe domanda così scandalosa se nascesse da un cuore provato dalla mancanza. Se fosse di cieco o lebbroso o peccatore la stessa frase sarebbe un urlo di speranza, una preghiera. Ma loro sono discepoli e quello che vogliono è prendere almeno un pezzo della sua gloria, sedersi a destra e a sinistra. No, non sarebbe richiesta scandalosa se i due sapessero. Ma non sanno. *Voi non sapete quello che chiedete*, Loro non sanno che la Sua gloria ha la forma della croce, della vita donata per amore. Un grande equivoco.

E neanche noi sappiamo Signore la profondità e la follia della tua logica. E credo che nemmeno Gesù sapesse quanto amaro fosse il calice a lui riservato fino a quando arrivò all'orlo della disperazione nell'orto degli ulivi. Nemmeno Gesù sapeva della folle logica divina e del prezzo che chiede il battesimo nella carne, quella discesa dolorosa ad amare così tanto l'uomo da scegliere di morire per lui. Fino a un passo dalla croce nemmeno Gesù poteva sapere il vero volto della gloria, la gloria divina, quella che coincide con la morte. Nemmeno Gesù poteva sapere che alla destra di Lui, nella gloria di una corona di spine, avrebbero trovato posto due malfattori, due assassini, due scarti della società. Dall'equivoco emergi attraversando, ad occhi aperti, l'orto degli ulivi.

Nemmeno noi sappiamo, perché per sapere non basta ascoltare e nemmeno capire. Sapere è movimento più ampio e più profondo. Sapere è movimento totalizzante. Nemmeno noi sappiamo, perché la realtà è duplice. E il calice è vino ma anche, insieme, sangue. E il pane è fragranza di comunità e insieme carne viva che si consegna. E la fede tenera consolazione e drammatica lacerazione. E la tua corona e il tuo mantello dicono che tu sei re ma anche agnello immolato. Equivoca la vita, apre a mille interpretazioni, chiede occhi che sappiano riconoscerne la complessità. Capire significa, prima di tutto, accettare la complessità della realtà. Tenere gli occhi aperti quando intorno si fa notte, sentirti anche nel Silenzio, scoprirti nell'Assenza, gustarti nelle lacrime. Attraversare ad occhi aperti l'orto degli Ulivi.

Chiedono i due discepoli, chiedono di poter essere scelti, di poter occupare due posti privilegiati. Non è una domanda assurda basta sapere di cosa si sta parlando. Che stare accanto a Lui significa essere profondamente amati ma anche, insieme, profondamente segnati dal dolore di una vita consegnata per amore. L'amore lacera. Consola e strappa.

È una pagina molto difficile quella che abbiamo letto, al centro c'è il grande equivoco della fede. Quello che sperimentiamo ogni volta che ci avviciniamo alla proposta evangelica mantenendo immutati gli schemi aggressivi e tristi propri del peccato originale: *i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono*: il grande equivoco nasce da un cuore che vede il mondo con gli occhi della violenza: dominio e oppressione. Che sono categorie che ci abitano, che regolano ogni nostro rapporto con l'esterno. E anche la religione non fa distinzione, in fondo rischia di replicare i modelli di dominio e oppressione che crediamo immutabili, che impariamo in una società che ci impone sempre di prevalere sul fratello. È tutta una grandissima corsa a dominare per non essere dominati, a opprimere per non essere oppressi. Ma Gesù non ci sta. Fede vera è rovesciare il modo di guardare il mondo: al dominio preferire il servizio, all'oppressione preferire il farsi schiavo. E c'è un unico modo per non rimanere impigliati nell'equivoco: provare ad amare persino la sofferenza. Passare ad occhi aperti la notte dell'orto degli ulivi. E solo al mattino, riconoscendo nel-

le primi luci dell'alba il profilo della resurrezione tornare ad abitare le stesse parole, ma facendone emergere un profilo nuovo.

Maestro sia fatta la tua volontà, sia fatta la volontà dell'amore, non ciò che voglio io ma ciò che vuoi tu. Fai di me quello che desideri per me. E concedimi di stare accanto a te, alla tua destra o alla tua sinistra, poco importa, ma non lasciarmi solo. Tienimi lì, con te, anche quando sarà difficile accogliere la croce, anche quando amare sarà resistere, anche quando amare sarà dare tutto me stesso a chi non riesce a volermi bene. Signore io non so cosa sia bere il calice che tu bevi perché lo posso scoprire solo giorno dopo giorno, e questo mi fa paura. Ma per esperienza so che a volte sarà il profumo di un vino nuovo, a volte sarà un incontro, un amore, una condivisione, e sarà gioia vera. Ma spesso sarà qualcuno che mi odia e che rende amara la vita, che vuole la mia fine. Io non lo so cosa significhi bere il tuo calice solo ti chiedo il coraggio di andare fino in fondo. Di non opporre rifiuti alla vita. Signore se sarà troppo amaro ti chiederò di riprenderti il vino della passione, tu abbi pazienza, riuscirò un giorno a vivere non la mia ma la Tua volontà.

Signore io non so cosa significhi vivere del tuo stesso battesimo. Credo significhi entrare nella vita con tutto me stesso. Credo significhi amare l'uomo e meravigliarsi di essere ricambiato. Ma so bene che il battesimo prevede una morte di sé, vuole che la corrente di un'acqua nuova spazzi via le mie paure. Io non so se sarò capace di vivere il battesimo trattenendo il fiato fino ad arrivare a perdermi per il fratello. Tu rimani con me. In questa notte che sembra non finire mai, in questa notte da orto degli Ulivi, tu rimani con me, non addormentarti, e forse un giorno arriverò a scoprire che gioia, gioia vera, senza equivoci, è averti sentito vicino anche quando io dormivo. E quando aprirò gli occhi al giorno senza fine, quel giorno saprò riconoscere il tuo sguardo, solo perché l'avrò incrociato, frammento di eternità, nelle tante persone che mi hanno amato.

OTTOBRE: MESE MISSIONARIO. **UNO SGUARDO ALL'AFRICA DIMENTICATA!**

Mentre le foglie cambiano colore e l'aria si fa più fresca, ottobre non ci porta solo l'autunno, ma anche un'importante occasione di riflessione: "il mese missionario. Per l'occasione la Chiesa vuole rivolgere lo sguardo verso le Missioni! Presi dalla frenesia delle nostre vite quotidiane, dalle preoccupazioni per il lavoro, la famiglia e le bollette, se alziamo lo sguardo e non ci fidiamo esclusivamente dei telegiornali, possiamo vedere che c'è una realtà molto diversa dalla nostra, che facilmente dimentichiamo. Oltre il Mediterraneo c'è un intero continente che lotta ogni giorno per sopravvivere: l'Africa! Con la sua ricchezza culturale e naturale, affronta purtroppo sfide che noi, dal nostro comodo divano, faticiamo ad immaginare.



L'Africa resiste e non molla, si impegna e non vuole essere dimenticata da un occidente distratto, che guarda altrove. I nostri maggiori media, rivolgono l'attenzione ai gravissimi drammi che ci affliggono: il Medio Oriente martoriato dalla guerra fra Israele e Gaza, l'Ucraina lontanissima dalla soluzione di un conflitto devastante e tante altre notizie che non danno spazio ai gravi problemi dell'Africa! Milioni di persone vivono una vita di stenti e, con la mancanza di accesso alle cure mediche, non è possibile avere una vita dignitosa e accettabile. Si muore per banali malattie che da noi si curano andando anche semplicemente in farmacia.....e poi c'è il grosso problema dell'istruzione: milioni

di bambini hanno serie difficoltà a frequentare la scuola; un esempio viene dall'esperienza delle Suore Francescane in Madagascar, che faticano tantissimo per convincere i genitori a mandare a scuola i loro figli. Che salute ed istruzione siano i problemi principali, lo dimostra anche il fatto che, solitamente, accanto ad una scuola c'è sempre un dispensario o un ambulatorio.

Questo ottobre prendiamoci un momento per noi: come possiamo fare la differenza nel nostro piccolo?...forse sostenendo un'organizzazione che opera in Africa, o semplicemente informandoci di più sulla situazione del continente.

Possiamo iniziare a dare un primo aiuto concreto da subito vi aspettiamo sabato 26 e domenica 27 ottobre sul sagrato della nostra parrocchia, potrete acquistare torte, marmellate, fiori, oggettistica ecc. e tutto il ricavato sarà devoluto alle missioni. Naturalmente è solo l'inizio di un percorso che non si limiti solamente a questo mese specifico, ma cresca in noi, nel tempo, una vera e maggiore coscienza missionaria!

Gruppo Missionario



VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 20 OTTOBRE- XXIX ORDINARIO

Messe ore 8.00

(+ Stangherlin Marisa + def.ti fam. Gaspani
+ Anna, Carlo e Tarcisio Ceresoli)

ore 10.30 CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

Ore 15.00 Celebrazione di battesimo

LUNEDI 21 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Barzaghi Rita e Corti Mariangela)

MARTEDI 22 OTTOBRE - San Giovanni Paolo II

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

MERCOLEDI 23 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00

(+ don Ferdinando Locatelli + Laretta Braguzzi)

**ORE 19.30 Pizzata insieme Cresimati
e incontro a seguire con gli adolescenti**

GIOVEDI 24 OTTOBRE

- Eucarestia ore 20.00 (San Siro)

(+ fam. Ravasio e Innocenti + Rota Agnese)

VENERDI 25 OTT. - Anniversario dedicaz. Chiesa parrocchiale

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ferrari Gianluigi)

SABATO 26 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ fam. Manzini Carlo, Ines e Arduino)

PARROCCHIA: Cammino Anno Incontro ore 14.30

Dalle ore 17.00 tempo per la riconciliazione personale

- Eucarestia ore 18.00 (+ Lodovici Samuele e fam. Locatelli

+ Osvaldo Ferrari e Mariangela Locatelli

+ Capitanio Bernardo + Battaglia Claudio)

ORATORIO : Cena Comunitaria ore 19.30

DOMENICA 27 OTTOBRE- XXX ORDINARIO

Giornata missionaria mondiale

Messe ore 8.00 (+ Pagnoncelli Erminia e Arturo

+ Manzini Arduino + felice e Giuseppe arnoldi, Laura e Francesco

+ Luigia Verzeni e Giovanni Pagnoncelli)

ore 10.00 (per la comunità)

Giornata fraternità Famiglie Anni Cresima

- ◆ Offerte settimana € 407,00
- ◆ Pro restauro Via Crucis NN € 1000,00
- ◆ Offerte dalle buste € 105,00
- ◆ Dalla Castagnata pro laboratori educativi della scuola dell'Infanzia e del Nido € 3190,00

GRAZIE !!!

**ORATORIO APERTO
DALLE 14.40 ALLE 19.00**

**IL BAR DALLE ORE 15.00
ALLE ORE 18.30**



**BANCARELLA PER LA
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
SABATO 26 - DOMENICA 27 OTTOBRE**

Allestiremo sul sagrato della chiesa **sabato 26**
e **domenica 27 ottobre** un banchetto con vendita di
fiori, caramelle, torte e dolci.

*Per realizzare questa giornata abbiamo bisogno
dell'aiuto di nonne, nonni, mamme, papà,
che possano offrire un po' del loro tempo
per preparare biscotti, dolci, torte, marmellate
da mettere in vendita.*



Chi volesse offrire dolci
può consegnarli dalle
ore 14 alle ore 19 di
Sabato 26 o Domenica 27
in mattinata presso
la casa parrocchiale.

*N.B. Ogni dolce dovrà essere
accompagnato da un biglietto
con la lista degli ingredienti.*

*Grazie di cuore
dal Gruppo Animatori
Missionari di San Gervasio*

*Il ricavato della vendita sarà devoluto
insieme con la colletta domenicale di DOMENICA 27 OTTOBRE
per le Missioni universali della Chiesa*

**CAMMINO FAMIGLIE
ANNO DELL'INCONTRO (2^ el)**
il cammino avrà questo calendario:
sabato 26 ottobre
sabato 9 e 23 novembre
sabato 7 e 21 dicembre
alle 14.30 in parrocchia

**NELLA PREGHIERA
DELLA COMUNITA'**



Domenica 13 ott. Castagnata ..
Grazie!

CAF ACLI

22-29 Ottobre

dalle ore 8.30

alle 10.15



**CENA COMUNITARIA
SABATO 26 OTTOBRE**

Sala della Comunità

in oratorio - ore 19.30

PIZZOCCHERI

e antipasto di salumi con bruschetta € 15,00

TRANCIO PIZZA E LATTINA € 12,00

Vino e acqua compresi.

Dolce in condivisione e grazie a chi li offre!

Una tombolata al termine.

Il ricavato per progetto di missione

in Bangladesh



INVITO APERTO A TUTTI



ISCRIZIONI AL BAR ENTRO MERCOLEDI 23 OTTOBRE



Suor Alfonsina (Lucia Olcelli)